



Comunicato per i media dell'Associazione Iniziativa di protezione
Münchenstein, 19 marzo 2026

L'Associazione Iniziativa di protezione chiede l'introduzione di un divieto degli smartphone nella scuola pubblica a livello nazionale

L'uso smodato dello smartphone danneggia la salute fisica e mentale di ragazze e ragazzi e compromette lo sviluppo armonioso della loro personalità. Le sofferenze individuali e i costi sociali che ne derivano hanno spinto l'Associazione Iniziativa di protezione a chiedere alla politica di intervenire introducendo un divieto nazionale dell'uso dello smartphone nella scuola pubblica e il divieto di accesso ai social media ai minori di 16 anni.

In Svizzera, circa la metà delle ragazze e dei ragazzi tra i 6 e i 13 anni ha uno smartphone e interagisce regolarmente sui canali sociali. Nella fascia di età fra i 12 e i 13 anni, questa percentuale raggiunge addirittura l'80%, con una media giornaliera di tempo trascorso davanti allo schermo di quattro ore. È un tempo molto lungo, durante il quale azioni, pensieri ed emozioni sono dettati da algoritmi il cui unico scopo è creare dipendenza e trattenere il più a lungo possibile gli utenti davanti allo schermo.

Gravi conseguenze

L'uso eccessivo dello smartphone sin dall'infanzia può influire negativamente sulla salute fisica dei bambini (favorendo, ad esempio, iperattività e sovrappeso) e danneggiarne gravemente la psiche, generando solitudine, depressione, disturbi d'ansia e autolesionismo che possono persino sfociare nel suicidio. Il crescente aumento del tempo trascorso nell'infanzia nella realtà virtuale anziché nella vita reale, con la conseguente assenza di esperienze e relazioni interpersonali formative, compromette lo sviluppo armonioso della personalità. I bambini e gli adolescenti che trascorrono molto tempo davanti allo schermo mostrano bassa tolleranza alla frustrazione, difficoltà di comunicazione, una carente intelligenza emotiva, ridotto spirito d'iniziativa, creatività limitata e una minore capacità di concentrazione. Fra le conseguenze vi sono l'accresciuta difficoltà nel definire le proprie scelte di vita e un marcato calo delle prestazioni, che già oggi si riscontra nella scuola, negli istituti di formazione e sempre più anche nel mercato del lavoro. Tutto ciò comporta a sua volta importanti costi sociali, ad esempio sotto forma di indennità di invalidità, con costi che sono esplosi negli ultimi anni a causa dei crescenti problemi di salute mentale riscontrati tra le persone di età inferiore ai 25 anni.

I minori vanno tutelati

Un esempio positivo nell'ambito della protezione dei minori dalle sostanze nocive è rappresentato da come la società regola l'uso di sostanze che creano dipendenza, quali alcol e tabacco. Anche a riguardo di un oggetto che crea dipendenza come lo smartphone, la responsabilità dei genitori e la prevenzione dovrebbero costituire i pilastri centrali dell'attenzione sociale. In aggiunta, il legislatore dovrebbe sostenere concretamente i genitori, complementandone le responsabilità.



L'Associazione Iniziativa di protezione è a favore di un divieto nazionale di utilizzo degli smartphone nelle scuole pubbliche e dell'accesso ai canali social per i giovani sotto i 16 anni. Si tratta di misure proporzionate, efficaci ed attuabili rapidamente adattando i mezzi giuridici esistenti. Oltre ai cambiamenti concreti che ci si può attendere nelle modalità di fruizione da parte degli utenti, una tale legislazione avrebbe un importante effetto segnale: lo smartphone è un oggetto pericoloso che deve essere usato con la dovuta cautela e attenzione! Si tratta di un cambiamento necessario nella cultura sociale, se vogliamo che l'impegno personale e dei genitori porti frutto e se vogliamo fare in modo che le generazioni future possano fruire di un'infanzia libera dallo smartphone!

Per ulteriori informazioni e domande: Lukas Plattner, Relazioni pubbliche, lukas.plattner@schutzinitiative.ch